

Maurizio Blondet

# DANNOSA ERRATA INTERPRETAZIONE



## MESSA ANGLICANA IN CHIESA ANGLICANA

### CATTOLICI CONFUSI

**Ridare la facoltà di celebrare** la Messa tradizionale è un piccolo passo, forse troppo poco e troppo tardi. Qualcosa che ha tutta l'aria di una «*de-penalizzazione*»; infatti per celebrarla non bisogna chiedere permesso al vescovo, quasi fosse una debolezza veniale. Ora, dire - come nel documento della Congregazione per la dottrina delle fedi - che i **protestanti «non hanno la successione apostolica nell'Ordine»**, e dunque mancano di sacerdoti capaci di consacrare l'Eucarestia, è addirittura un'ovvietà. **I protestanti non sono «chiesa», anzi non sono nemmeno una religione:** meno ancora della religione ebraica - che non avendo più sacerdoti è «morta» - i raduni protestanti sono radicalmente «*falsi*», perché hanno rinunciato al sacramento che avevano quando erano uniti alla Chiesa di Pietro. Eppure, le rabbiose proteste che hanno accolto le due piccole decisioni di Papa Benedetto ci dicono il punto di divaricazione a cui è giunta la Chiesa d'oggi con quella di sempre; e per conseguenza, **l'oscuramento della coscienza di essere «cattolico» oggi.** Ci dicono, queste rabbiose proteste, che molti che si dicono «cattolici» si sono radicati nell'idea che la loro non è l'unica vera Chiesa, ma **che anche le altre sono «vere».** «*Cattolici*» per i quali avere o non avere l'Eucarestia, la Presenza Reale, non fa differenza. E per i quali la

Messa latina è uno scandalo, un peccato, o - come ha scritto quel figuro di nome Meloni sul Corriere - «*uno sberleffo villano al Vaticano II*». Ebbene: con dolore, penso che **questi «cattolici» cosiddetti «progressisti»** abbiano, a modo loro, ragione. Persino a noi quella ovvietà non sembra ovvia, perché anche noi siamo immersi da troppo tempo nel clima dell'innovazione e dell'aggiornamento ecumenico. Non sembra ovvia agli stessi «*tradizionalisti*», visto che la salutano con tanta esultanza: non si esulta per un'ovvietà, ma per un cambiamento di rotta, sorprendente e impreveduto.

### CHIESA DIVERSA

Ciò significa, in breve, che **tutti noi sentiamo la Chiesa d'oggi come diversa da quella di sempre.** E' ciò che Papa Benedetto si sforza mitemente di negare, e che nega il documento della Congregazione, sostenendo che le due ultime decisioni sono nella «continuità» col Concilio. Ma come si fa a dire una cosa del genere? Ha ragione Meloni, purtroppo: **questa è una «rottura» col Vaticano II. Il Vaticano II è stato «male interpretato»?** Ma allora, lo è stato da mezzo secolo, e dalle più alte gerarchie. Le frasi della Congregazione sui protestanti buttano nel cesso mezzo secolo di «*dialogo ecumenico*» coi luterani e simili pseudo-fedi derivate da Lutero. Ma **chi ha condotto quei**

«*dialoghi*» non sono mica stati gruppuscoli ereticali, schegge impazzite: **è stata la Chiesa.** Tanto di commissioni che si definiscono «*pontificie*», e teologi ufficiali. **Sono loro che hanno limato e «aggiornato» (evirato) la Messa per avvicinarla sempre più alla pseudo-liturgia evangelica.** Loro che hanno messo tra parentesi, e rimpicciolito sempre più, la Consacrazione e l'Ostia (la Vittima) realmente presente, **per renderla sempre più simile alla «cena commemorativa» che si recita nei vuoti e disadorni «templi» protestanti.** Sono stati loro, i Pontifici, a mettere per contro **sempre più in risalto ciò che chiamano con vieta pomposità la «liturgia della parola» per farla identica al sermone del pastore luterano,** vacuo esercizio di retorica moralistica e orizzontale. Mai smentiti da Pietro. Ed ora, Pietro dice di nuovo la verità: i progressisti si arrabbiano, non a torto. Allora





abbiamo perso tempo per mezzo secolo? La Chiesa si è impegnata per mezzo secolo in un dialogo che aveva basi false, perché dall'altra parte non c'era alcuna chiesa «sorella», né verità, né salvezza? Sono state le commissioni pontificie autorizzate ad intrattenere il «dialogo» - lunghissimo, faticosissimo e senza esito - con rappresentanti evangelici che rappresentavano solo se stessi, quasi che l'unità nella verità fosse raggiungibile per compromesso diplomatico, come fanno due Stati quando concludono un negoziato commerciale o un armistizio.

### RIFORMA UNILATERALE

Ed è sempre stata la Chiesa gerarchica, a cedere, a fare un passo dopo l'altro verso i «fratelli separati», a rinunciare a questa o quella parte della verità cattolica per contentarli. **I protestanti, sempre fermi e duri, mai hanno riconosciuto nulla.** Persino sulla «dottrina della giustificazione» hanno tenuto duro. **L'orrenda dottrina di Lutero** che dice «*pecca fortiter sed crede fortius*», che ha come corollario una teoria falsissima della predestinazione - dunque l'inutilità delle opere buone - è la morte delle anime. Ma prelati e teologi pontifici hanno fatto di tutto per cercare di non negarla, e magari di inserirla nella dottrina cattolica. **Sono prelati e teologi pontifici che hanno voluto questa messa attuale**, con quella liturgia che Ratzinger ha definito una «rottura» con conseguenze «tragiche». Difatti, oggi sono vescovi che si stracciano le vesti perché ai pochi tradizionalisti è concesso - come licenza, come venia - di celebrare la Messa tradizionale. Sono vescovi e cardinali quelli che dichiarano di avere «*le lacrime agli occhi*», o che replicano «*per noi non cambia nulla*».

Se poi la messa innovativa non ha prodotto tutta la **protestantizzazione auspicata**, non è perché loro, i «pontifici addetti al dialogo», non si siano sforzati. È il popolo fedele che ha continuato ad andare a Messa **per inchinarsi, almeno in Italia, davanti alla Presenza Reale.** Che ha continuato a cercare l'Eucarestia come nutri-

mento, più che la «liturgia della parola» (che, fra parentesi, **sta facendo del cattolicesimo una «religione del libro» anziché del Verbo fatto Uomo**). E Melloni che sbugiarda il Papa mica è un isolato: ci sono tanti inventori di **fanta-teologie** mai richiamati all'ordine, mai smentiti nelle loro innovazioni. Ratzinger stesso disse, a proposito dello scisma di Lefebvre, che **i veri scismatici pericolosi erano quelli che restavano nella Chiesa...** e non parlava di tradizionalisti.

### STRANE DIVERSITÀ

Alludeva a coloro che avevano come loro «papa» il cardinal Martini, quello che considera San Paolo «*un antisemita*», e che non esclude il sacerdozio femminile (ah, il sogno pagano delle sacerdotesse in orecchini e rossetto che «consacrano» il Corpo di Cristo, in nome del neo-vangelo della «uguaglianza fra i sessi»!). Non è un segreto che al conclave molti hanno votato per Martini. Con lui, la chiesa sarebbe stata più «conciliare che mai», il compimento del Concilio. E quelli sono ancora lì, in porpora e piviale. Per secoli, i Papi sono state figure ieratiche, che **cancellavano la loro personalità privata nella funzione.** Apparivano poco, e per lo più per benedire e celebrare. Parlavano poco, e in genere come Vicari di Cristo. **Giovanni XXIII inaugurò lo «stile personale»**, già usando «io» anziché l'impersonale «noi», l'umile plurale majestatis; e fu salutato (dal PCI) come il Papa «buono», finalmente, dopo tanti Papi cattivi perché freddi e rigorosi. Un Papa che esprimeva la sua opinione, le sue idee: che si prese gioco dei «profeti di sventura» (fra i quali c'erano i tre pastorelli di Fatima), perché lui era più ottimista. Un Papa finalmente sentimentale: e che aprì il Concilio e gli diede il suo timbro. **Giovanni Paolo II - altro entusiasta del Concilio - ha portato la «individualizzazione» all'estremo.** Ha chiesto perdono per quelli che lui giudicava errori dei santi del passato. Perdono per Galileo condannato, perdono per gli Aztechi (sacrosantamente) eliminati dal mondo che insanguinavano di sacrifici umani, perdono agli ebrei, perseguitati «*da duemila anni*», ossia dalla presenza dei cristiani... tutto con le migliori intenzioni, s'intende. San-

to. Santo subito. Ha avuto un immenso successo sentimentale e mediatico, Giovanni Paolo II. In questo alone, visitando moschee e sinagoghe e l'ONU, è riuscito a diventare - in qualche modo - una specie di «Papa di tutta l'umanità», della libertà, dei diritti dell'uomo. Bellissimo, e lo dico sinceramente. Ma l'effetto è questo: ora il suo successore, che vuol essere Papa dei cattolici, appare più meschino, più piccolo in quella grande ombra. Meno tollerante, meno «aperto». Rigido e passatista. Più debole. Questo è il punto. Basta aspettare, e i suoi «errori» verranno rettificati dal prossimo Papa progressista; d'altro canto, se altri Papi hanno sbagliato (come ci ha insegnato Giovanni Paolo), non sarà uno scandalo.

### CHIESA IN DIFFICOLTÀ

Si chiederà perdono una volta di più. Il Papa debole sarà dimenticato. E' impossibile che Benedetto non ne sia cosciente. Cosciente che la restaurazione che prova timidamente a inaugurare può passare senza traccia. Che non può essere che così, debole, perché non si ha il coraggio di chiedere perdono come Chiesa per il Concilio e la bufera spirituale che ha scatenato, la desertificazione dei sacerdoti e dei fedeli. Senza questa richiesta di perdono, la Messa in latino (facoltativa) **e l'ovvietà che i protestanti non hanno l'Eucarestia non sono punti fermi acquisiti per sempre:** tutto si basa su una pretesa «continuità» che è una mezza verità, e che appare vile. Vile? Vile non certo. Il mite Benedetto ha chiesto: **pregate perché non fugga davanti ai lupi.** È Ratzinger che nella Via Crucis del 2005, che celebrò in vece di Wojtyła ormai morente, esortò a riflettere «*a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa. A quante volte si abusa del Santo Sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza*



*neanche renderci conto di Lui! Quante volte la Sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui!... Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue, è certamente il più grande dolore del Redentore». E ancora: «Signore, spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti... Con la nostra caduta Ti trasciniamo a terra e Satana se la ride, perché spera che non riuscirai più a rialzarTi. Tu però ti rialzerai».*

### **SCISMA PROGRESSISTA**

Ora, non è impossibile che le sue poche e timide restaurazioni provochino la furia satanica. La dico tutta: **al fondo del mio incubo c'è un grande, finale, scandaloso scisma nella gerarchia**. Non credo impossibile **la rivolta sediziosa della «chiesa progressista»**, fino all'indizione di un altro conclave e di un altro papa. E la Chiesa vera, unica vera, minoritaria e perseguitata. E' solo un incubo. Ma quello che so della gerarchia attuale non me lo fa escludere (11.07.07).

*Maurizio Blondet*

Associazione "Fede, Cultura e Società"  
**Parrocchia S. Luigi Gonzaga**  
Via Pietro Scrocco, Foggia  
Tel/Fax: 0881/725351

Questo lavoro è disponibile  
e scaricabile  
dal sito [www.fedeecultura.it](http://www.fedeecultura.it)